



Oggi anche nel tuo

iPhone



www.unionesarda.it/iphone

ECONOMIA & FINANZA

Fax 070.6013276
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it



Oggi anche nel tuo

iPhone



www.unionesarda.it/iphone

vato in Sardegna") è stato «chiesto un piano produttivo, sulle potenzialità di ritiro dei prossimi sei mesi, all'unica azienda che ha fatto presente difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime locali», si legge in una nota. «L'assessore all'Agricoltura, Andrea Prato, si è impegnato a nome degli allevatori a reperire e a fornire il prodotto secondo il disciplinare in vigore nella Fiera». L'assessorato, che spiega come la Regione non abbia dato un sostegno economico perché non è tra i soci del consorzio, vuole «fare da mediatore nel dare una risposta alle esigenze dei produttori che rischiano di chiudere perché non riuscivano a vendere la carne alle aziende di trasformazione sarde».

La Feneal Uil denuncia l'emorragia nell'ultimo anno: persi 1.428 posti di lavoro Cagliari, meno occupati nell'edilizia

La Feneal Uil denuncia l'emorragia di occupati nel settore edile. Nella Sardegna Meridionale, commenta il segretario generale Gianni Olla, «si contano 1.428 addetti in meno nell'ultimo anno che si aggiungono ai 1.184 persi nell'anno precedente».

I NUMERI. Secondo Olla, dunque, «la moria» di addetti continua. Nell'ultimo biennio si sono persi 2.612 posti, pari a un meno 20%. Stessa musica sul fronte delle ore lavorate: 3.700.000 in meno nel biennio, con un calo di 1.800.000 nell'ultimo anno. Cala anche la media di ore lavorate per addetto, che passa dal-

le 1.213 di due anni fa alle 1.158 attuali, con conseguente impoverimento degli addetti rimasti. «La considerazione che possiamo fare è una sola», commenta Olla: «L'effetto volano, tipico dell'edilizia, che è in grado più di tutti gli altri settori di creare ricchezza soprattutto nei comparti ad esso più direttamente collegati,

«Piano casa, troppi ostacoli»

crea un ulteriore danno economico. Ad esempio, nel mondo del manufatti, dell'impiantistica e del legno».

LE PROPOSTE. La Feneal, di fronte ai numeri «allarmanti» elabora alcune proposte per ridare «slancio e centralità» alle

politiche del settore. «Per quanto riguarda il piano casa, è necessario il superamento degli ostacoli burocratici, si pensi alle difficoltà del Comune di Cagliari. Inoltre», incalza Olla, «serve maggiore incentivazione collegata a misure di riqualificazione urbana ed edile, si pensi all'utilizzo di materiali della bioedilizia o quelli che aiutano nel risparmio energetico».

LE OPERE INCOMPIUTE. Secondo il segretario generale della Feneal, inoltre, «occorrono forme di agevolazione al credito, così come è necessario portare a compimento tutte le opere ritenute

utili e ferme per motivi vari, per esempio la strada via Cadello, via San Paolo o la Diga Monte Nieddu di Capoterra, «ormai sempre più necessaria», sottolinea il segretario generale della Feneal, «dopo i terribili disastri

«Accesso al credito, occorrono incentivi»

alluvionali di due anni fa, il cui rischio ancora incombe». In conclusione, il leader della Feneal propone di lanciare un piano pluriennale che sistemi il territorio e lo protegga dalle calamità naturali: «Andrebbero sistemati i sottoservizi fatiscenti. Sto parlando di fogne, condotte varie, argini di contenimento e canali», conclude Olla.

vamente insieme per avere una risposta alle tante promesse fatte dai politici».

PROTESTA.

Nel calendario delle manifestazioni dei pastori c'è anche il ritorno a Cagliari fissato per il 19 ottobre, a un mese dal raduno sotto il palazzo del Consiglio regionale. Il Movimento denuncia da mesi lo stato di crisi del comparto e ha già portato in piazza migliaia di allevatori, con blocchi stradali e aeroportuali. Ora, dunque, tocca ai porti.

IL PREZZO. Tra le richieste più urgenti c'è quella di un adeguamento del prezzo del latte. I pastori non sono disposti a incassare meno di 80-90 centesimi al litro dagli in-

e l'assessore Prato chiederà rispos al Minis

t
s
c
r
s
d
t
n
s
l
C
r
il
c
r
a
c
n
r
h